

18. La Chiesa nel pontificato di Pio X e Benedetto XV (s. XX)

Versione 22 maggio 2025

1. San Pio X, il papa della restaurazione di tutte le cose in Cristo

- Nel **1903** viene eletto papa Melchiorre Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia. Era nato a Riese (TR) nel 1835, figlio di famiglia modesta.

San Pio X (1903-1914).



- È un **uomo formato nella pastorale**, molto vicino al popolo: parroco per quasi 20 anni, poi direttore spirituale di seminario per 9 anni, dopo sarà vescovo di Mantova e alla fine Patriarca di Venezia.

- È un esempio del nuovo tipo di **prete di campagna** (lui amava definirsi così) che si è

creato dopo la l'urto con il liberalismo anticlericale del XIX secolo. Austero, fedele, dedito alla dottrina, diffidente dalla modernità e dalla politica.

- Come papa ebbe un'enorme popolarità, accompagnata da fama di santità (da papa).

- La Chiesa è cambiata rispetto al suo predecessore, Leone XIII, uomo colto che ha cercato (senza riuscirci) di dialogare con la cultura moderna.

- Pio X non è un diplomatico, ma un pastore. Intelligente e profondamente religioso, vede gli effetti della secolarizzazione e vuole seriamente ricristianizzare la società.

- Il suo motto è "Istaurare omnia in Cristo" (Efesini 1, 10), che lui stesso traduce come "restaurare tutte le cose in Cristo".

Per tutti i papi di questo periodo la causa dei mali che affliggono l'umanità è l'allontanamento di Dio. Per questo voleva veramente costruire una civiltà cristiana. Come? a) rivitalizzando la missione propria della Chiesa; b) attuando delle riforme che rendano la Chiesa capace di compiere la propria missione di salvezza. Per questo è considerato un papa riformatore.

- In primo luogo riformerà la Curia vaticana; farà la compilazione del Diritto della Chiesa (Codice di Diritto Canonico); sarà molto attento alla formazione intellettuale e spirituale del clero (4 agosto 1908 esort. *Haerent animo*, sulla santità dei sacerdoti), realizza una profonda riforma dei seminari.

- Come parte della rivitalizzazione della missione della Chiesa, insisterà sulla catechesi: bisogna combattere l'ignoranza religiosa,

dove vede la causa di tutti i mali. Nel 1905 era pronto il nuovo **Catechismo**, che ebbe un grande successo clamoroso.

- Per migliorare (o restaurare) la religiosità del popolo, promuove la **comunione frequente** e anticipa l'**età minima** per riceverla. Rinnova la **liturgia**, specialmente la **musica sacra**, e il canto gregoriano, ma anche riforma il **Messale**, dando più importanza alle domeniche, ecc.

- Nei rapporti con lo stato italiano, **non abrogò il "non expedit"** (che era ormai quasi in disuso) e favorì i **patti con i liberali moderati** contro gli anticlericali.

- Non credeva nei partiti cattolici, per cui **sciolse l'Opera dei Congressi** che aveva centralizzato tutto il movimento cattolico

italiano e nel quale non era facile distinguere tra le opere di evangelizzazione e quelle politico-sociali.

- La sua visione prevalentemente religiosa dei problemi lo portò anche allo

scontro con la Francia. La

situazione era già molto tesa durante il



L'espulsione dei certosini dalla Grande Chartreuse (1903).

pontificato di Leone XIII. Nel 1904, il governo anticlericale francese mise in pratica una serie di provvedimenti contro la Chiesa che portarono alla sospensione del Concordato e la rottura di rapporti diplomatici. Dopo, il governo francese approvò la Legge di separazione Chiesa-Stato che richiedeva il trasferimento di tutti i beni della Chiesa ad associazioni di culto non controllate dai vescovi. Il papa si oppose con forza. I beni furono confiscati, fu limitata l'attività dei religiosi ed tanti di loro furono espulsi o si esiliarono. La Chiesa in Francia rimase povera, ma ebbe finalmente libertà di azione e i cattolici francesi si sono allineati con il Papa.

- La condanna del Modernismo è forse il tema più controverso del pontificato di Pio X. Per i suoi detrattori rappresenta la

chiusura di questo papa di fronte al mondo moderno. Prima della condanna, il Modernismo non era una dottrina ben definita. Esisteva un gruppo di studiosi che cercavano di reagire all'arretratezza degli studi esegetici e storici sull'antichità cristiana in ambito cattolico. A questi si univano quelli che dal terreno filosofico e teologico si preoccupavano di cercare formulazioni della fede accordi con le categorie del pensiero moderno. Una terza corrente era rappresentata da chi voleva rinnovare l'azione pastorale della Chiesa e il suo atteggiamento di fronte al mondo.

- Iniziò con l'inclusione nell'Indice di cinque opere di Alfred Loisy e due di Alberto Houtin. Dopo seguì il decreto *Lamentabili* (1907) che condannava 65 proposizioni moderniste, alcune già

condannate precedentemente. Erano sostanzialmente affermazioni contro la storicità dei Vangeli e della fede cristiana antica, che chiedevano libertà di esegesi critica.

- Le reazioni al decreto non furono totalmente positive e il papa decise di pubblicare una corposa enciclica per esporre **gli errori del Modernismo: la *Pascendi dominici gregis***, del 8 settembre 1907, dove si affrontavano ampiamente i problemi non solo scritturistici ma anche **teologici e filosofici e gli errori morali**. Per lui era «il compendio di tutte le eresie». Finiva con una serie di misure disciplinari, tendenti ad evitare la propagazione di queste dottrine.

- La reazione negativa e polemica di alcuni modernisti fu punita con **contendenti pene canoniche**. Ma l'atteggiamento ambiguo e

ostinato di altri lo convinse ad intervenire nuovamente: il 1° settembre 1910 pubblicava il motu proprio *Sacrorum Antistitum* dove si aggiungevano nuove misure antimoderniste. La più famosa era il **giuramento antimodernista**. Era una misura estrema, ma portò i risultati aspettati dal papa: **far emergere il modernismo**. In tutto il mondo solo due dozzine di sacerdoti rifiutarono il giuramento.

- La repressione del Modernismo ha gettato ombre sul pontificato di Pio X. Non perché non fosse **chiaramente eretico**, ma per il **clima di sospetto e denuncia anonima** che danneggiò persone che niente avevano a che vedere con il Modernismo.

2. Benedetto XV, il papa della pace

- Giacomo della Chiesa è nato a Genova nel 1854, in una famiglia nobile ma non particolarmente benestante. Laureato in giurisprudenza entrerà in seminario da adulto, studia a



Roma (collegio Capranica, Gregoriana, Accademia dei Nobili ecclesiastici).

- È un uomo molto diverso di Pio X. Delicato, esile e sgraziato, fine diplomatico, aperto. Pio X lo nomina arcivescovo di Bologna nel 1907. Così matura un minimo di esperienza pastorale.

- Fu eletto nel 1914, poche settimane dopo l'inizio della Prima guerra mondiale. Forse perché era un diplomatico sperimentato e "super partes".

- Non aveva la popolarità e la fama di santità del suo predecessore, ma continuò la sua linea riformista (promulgò il Codice di Diritto Canonico nel 1917). Propose di creare un

Catechismo universale della Chiesa Cattolica, che, non si realizzò fino al 1992.

- **Credeva nel valore della diplomazia e della politica.** Benedetto XV allacciò rapporti con **dieci stati** in più di quelli che c'erano al suo arrivo al pontificato. **Abrogò definitivamente e ufficialmente il non expedit** di Pio IX che impediva l'attività dei cattolici in politica. Ciò permise la **nascita del Partito Popolare Italiano (1919).**

- La **Grande guerra** assorbì gran parte di questo breve pontificato. Il papa si oppose a questo conflitto, e particolarmente all'ingresso dell'Italia in quella che definì una **"inutile strage"**. Questo suo **pacifismo non fu capito** in un mondo che esaltava la guerra e che arrivò a definirla "Guerra, sola igiene del mondo" (Marinetti, 1915).



- Benedetto XV capì la **tragedia enorme** di questa guerra il cui esito fu disastroso, anche perché conclusa con una **pace iniqua a Versailles**. Per lui la guerra era la

conseguenza della secolarizzazione, dell'individualismo liberale e dell'abbandono di Dio da parte della società moderna.

- Si attivò a favore delle popolazioni e dei prigionieri.

L'Opera dei prigionieri svolse un lavoro gigantesco, facendo arrivare notizie ai familiari, aiuti concreti, ecc.



A nome del papa, il giovane mons. Eugenio Pacelli (futuro Pio XII), porta conforto ai prigionieri, durante la Prima guerra mondiale.

- I cattolici aderirono in massa alla guerra, in Francia, Germania e Italia. Per loro ha significato l'incorporazione alla vita politica.

- I liberali europei riconobbero scarsamente il suo ruolo umanitario, non così l'unico paese musulmano che eresse un monumento a Benedetto XV. È l'unico papa ad avere un monumento a Istanbul, come

Monumento a Benedetto XV a Istanbul.



ringraziamento per la sua azione umanitaria durante la Grande guerra.

- Collaborò con entusiasmo (anche economicamente) alla "**Save the Children**", fondata nel 1919 da una donna anglicana, Eglantyne Jebb, per soccorrere i bambini tedeschi, austriaci e ungheresi che morivano di fame e per carenza di medicinali, dopo la Prima guerra mondiale.

- Per capire la gravità della situazione mondiale, bisogna ricordare che in Russia trionfò la **Rivoluzione d'Ottobre nel 1917** e i bolscevichi cercarono di esportare la sua rivoluzione in Europa. La crisi del sistema liberale e la crisi economica dopo la guerra stavano provocando disordini ovunque. Nel 1919 si fonda il **Komintern, o Internazionale comunista, i Fasci Italiani di**

Combattimento, il Partito Operaio Tedesco (poi Nazional-socialista).

- Molto importante il ruolo di questo papa sulle missioni. Interessato a promuovere le missioni e a svincolarle dal colonialismo. Nel 1919, pubblicò la lettera apostolica *Maximum Illud* che è stata considerata la magna charta delle missioni nell'età contemporanea. Lì si stabiliscono le linee maestre della missionologia moderna, destinata a potenziare il clero indigeno, evitare contaminazioni nazionalistiche e realizzare un'evangelizzazione più efficace.

- Era molto devoto del Sacro Cuore e volle mettere questa devozione come base del suo intero pontificato. Fu il papa che

canonizzò Margarita María Alacoque, veggente e promotrice della devozione moderna del Sacro Cuore nel s. XVII.

- Era molto interessato ad una forma di questa devozione, **l'intronizzazione del Sacro Cuore nelle famiglie**, che si stava diffondendo grazie allo zelo del religioso cileno P. Mateo Crawley. Dedicò 24 documenti del suo magistero all'intronizzazione. Il più importante è l'epistola *Libenter tuas* del 27 aprile 1915, dove la considerava, l'opera più opportuna per i tempi attuali, davanti all'ondata di neopaganesimo che minacciava di invadere la società e che dirigeva i suoi attacchi contro la famiglia (divorzio, prime pratiche anticoncezionali, istruzione pubblica laicista). Benedetto XV considerava necessario ravvivare lo spirito cristiano nel focolare «introducendo la carità di Gesù Cristo come regina e

signora nel seno della famiglia». Niente di meglio che la devozione al Sacro Cuore per riuscirci.

DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

1. Perché si può considerare Pio X un papa riformatore?
2. Quale è stato l'atteggiamento di Benedetto XV di fronte alla Prima guerra mondiale?